

Anno XXVIII - n. 67
Agosto 2014

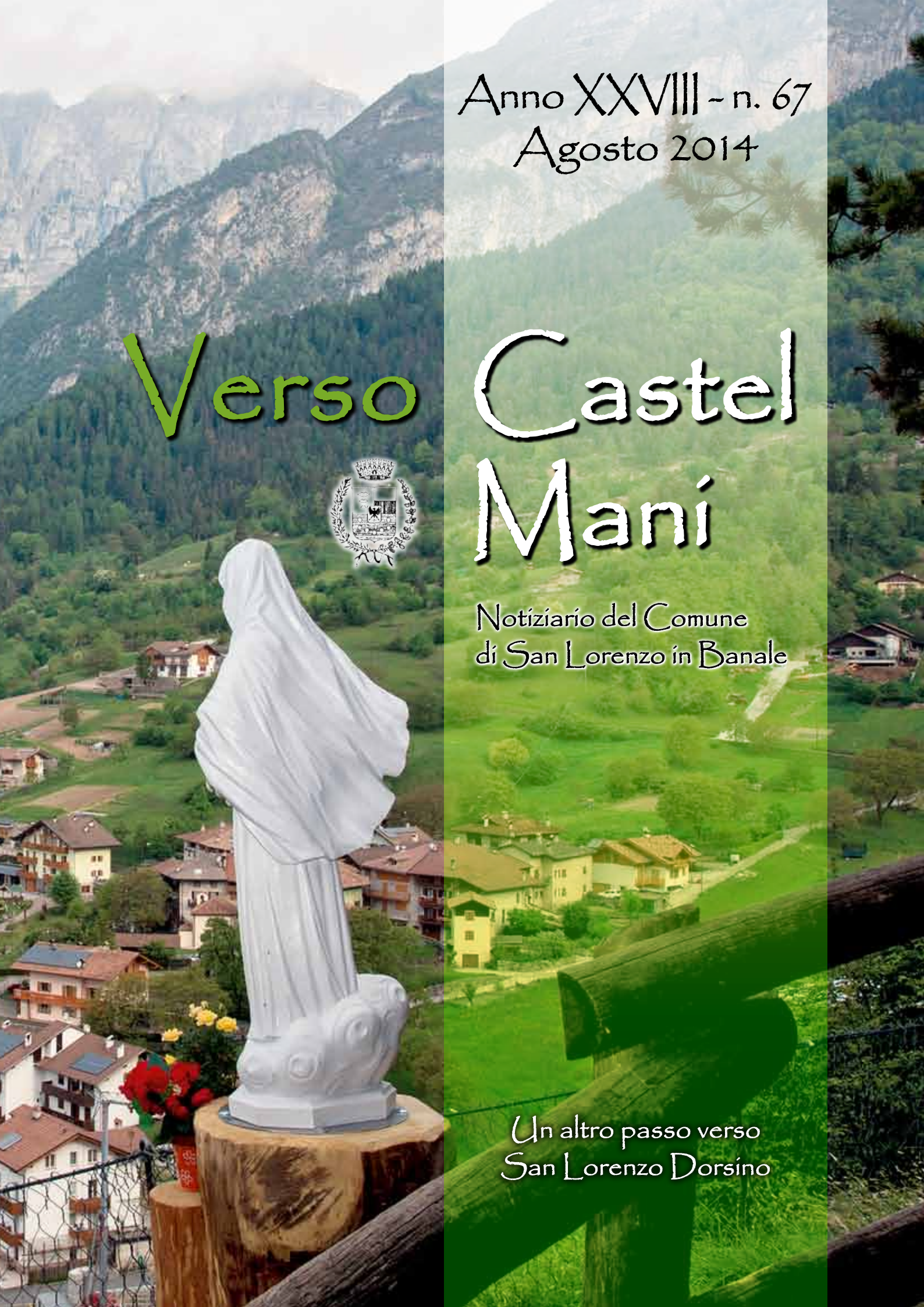
Verso



Castel
Maní

Notiziario del Comune
di San Lorenzo in Banale

Un altro passo verso
San Lorenzo Dorsino





Verso Castel Mani

Periodico informativo
del Comune di San Lorenzo in Banale
Anno XXVIII - n. 67 - Agosto 2014

Delibera del Consiglio Comunale n. 81 del 22/10/1986
Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 592 del 21/5/1988

Direttore
Gianfranco Rigotti

Direttore responsabile
Denise Rocca

Redattore
Stefano Bonetti

Comitato di Redazione
Gianfranco Rigotti
Elena Pavesi
Viviana Viti
Alberta Voltolini

Direzione e redazione
Municipio - 38078 San Lorenzo in Banale
Tel. 0465 734023 - Fax 0465 734638
segreteria@comune.sanlorenzoinbanale.tn.it

Fotografie
Mario Benigni (copertina e pp. 1, 4, 9), APT Terme di Comano
(p. 26) e Cortesia singole persone.

Impaginazione e stampa
Antolini Tipografia - Tione di Trento

*Inviato gratuitamente a tutte le famiglie
del Comune di San Lorenzo in Banale.*

*Chi fosse interessato a ricevere il notiziario è pregato di
comunicare il proprio nominativo presso gli uffici comunali.*

Redazionale

Piccolo è sempre bello,
ma meglio se insieme ai vicini 1

Amministrativo

L'Oasi al Molin riportata
agli antichi splendori 3

Enti

Inaugurata Acquambiez:
tecnologia e benessere 5

Progetto Campus 7

Il valore dell sport: il benessere
passa da qui 8

Incontriamoci 10

Territorio

La bella terra. Piccola Guida
al Banale verso Castel Mani 11

Hi-tech a San Lorenzo: i progetti
Civis e WebValley 13

Fra mirtilli e cime in Val Ambiez:
ricordi di un rifugista 15

News dall'Ecomuseo:
cibo e paesaggio 17

Nuovi reperti archeologici
nella chiesa di San Giorgio 19

Associazioni

Un'estate in Pro Loco 21

Dorsino Solidale Onlus 23

Posta

Una lettrice ci scrive 24

Info

Scuola. Una serata fantastica 23

Progetto "Paese Ospitale" 25



Piccolo è sempre bello, ma meglio se insieme ai vicini

“Piccolo è sempre bello, ma meglio se insieme ai vicini” è stato lo slogan del percorso che ha portato alla fusione di Dorsino e San Lorenzo e i cittadini hanno dato fiducia a queste parole e agli amministratori in carica che di avviare il processo di fusione si sono presi la responsabilità e l'onere. I due sindaci, che a gennaio lasceranno i loro posti per affidare il nuovo comune ad un Commissario in carica fino alle elezioni comunali della primavera del 2015, aprono assieme le prime pagine di un Notiziario che inizia già da questo numero, con orgoglio e una certa euforia, a considerare le due Comunità unite.

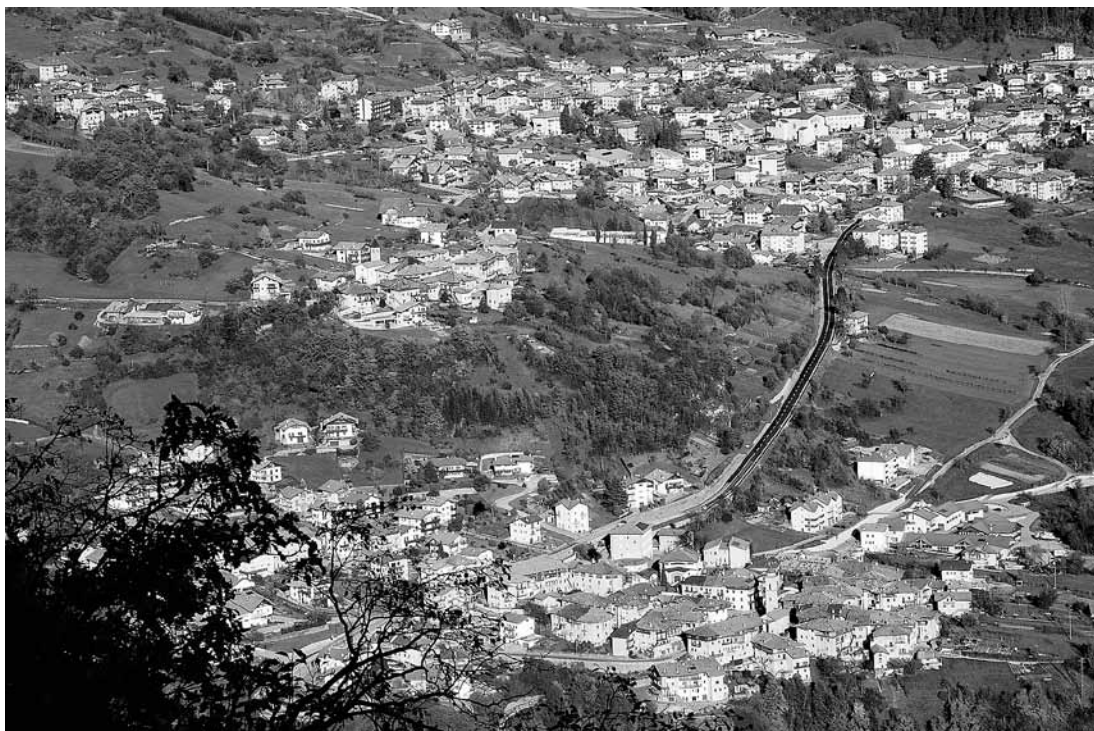
Fatta la fusione amministrativa, ora come sarà il futuro?

(Gianfranco Rigotti)

Già il progetto di fusione è il futuro, è un guardare avanti assieme. Se prima eravamo due entità che collaboravano e tenevano strade parallele, spesso vicine anche grazie ad un territorio che è unico e unito da sempre, ora si è un'entità sola che, più forte e solida, continua il suo cammino.

(Giorgio Libera)

Condivido. Non si tratta di due entità separate che ora hanno un unico nome ma continueranno a vivere separate. E' un discorso diverso: San Lorenzo Dorsino è qualcosa di terzo, una nuova realtà che - rispetto a quelle precedenti che cominciavano ad avere problemi di gestione a causa di diversi fattori, fra cui preminente la netta riduzione delle risorse economiche a disposizione - è





più solida e in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini. Il nuovo comune ha la possibilità di gestire e lavorare per davvero e non semplicemente sopravvivere come sono destinati a fare comuni troppo piccoli in questo momento storico.

Cosa succederà in concreto?

(G. Rigotti e G. Libera)

In questo momento è in corso una riorganizzazione per arrivare al 1 gennaio pronti alla partenza amministrativa del nuovo comune, poi dopo la gestione del Commissario, saranno i nuovi amministratori a prendere in mano il progetto di fusione e a loro spetterà prendere le decisioni future, ma sicuramente una cosa può concretamente accadere: le maggiori entrate derivanti dalla fusione daranno, se quelle di ora rimangono le condizioni, la possibilità di evitare aumenti in imposte e tasse, mantenendo le aliquote al minimo grazie alle nuove risorse delle quali il comune può disporre. Un altro aspetto interessante è quello del patrimonio immobiliare che avrà bisogno di un riordino fondiario e questo lavoro può riservare delle opportunità, proprio sulla base delle maggiori risorse a disposizione da investire.

Un messaggio ai futuri amministratori?

(G. Rigotti)

Attenzione al territorio! Questo nuovo comune ha una grande potenzialità sotto più punti di vista: una ricchezza storica e architettonica enorme, una possibilità di crescita nello sviluppo rurale e turistico invidiabile.

Quindi il mio suggerimento è di proseguire sulla strada di recupero delle bellezze artistico-architettoniche e delle risorse naturali che ci sono state tramandate come le amministrazioni che ci sono state fino ad ora hanno cercato di fare.

(G. Libera)

Effettivamente il valore aggiunto di questa nuova realtà è il territorio: le Dolomiti che stanno alle nostre spalle, l'equilibrio fra insediamenti umani e natura, e mi sento di indicarla come una preoccupazione prioritaria per la nuova amministrazione, sia per proteggere quello che la natura ci ha così facilmente dato che per farne elemento di occupazione e opportunità di sviluppo per i cittadini.



Risorse economiche e materiali: certo l'aspetto della fusione più dibattuto. Ma due Comunità fanno una grande ricchezza umana. Come si costruisce questa ricchezza?

(G. Rigotti)

Le nostre associazioni ci hanno già dato esempi di fusione: mi vengono in mente la banda e il coro. Il mondo del associazionismo ci ha insegnato ad unirici dal punto di vista umano e di ricchezza personale. L'economia ha spinto in molti alla fusione: solo nell'ultima occasione dieci comuni hanno scelto e dato un segnale fortissimo che questa è la strada del futuro e noi siamo contenti di essere stati fra questi.

(G. Libera)

La costruzione della comunità è l'elemento in questo momento più importante. L'attività associazionistica è già molto vivace e dinamica: sono una ventina le associazioni che dovranno operare in sinergia e hanno delle opportunità in più per rendere il territorio più ricco ma anche per far partecipare la gente e per alimentare quegli elementi fondanti come la solidarietà, il tempo libero, la protezione del territorio, la sicurezza e la protezione civile nel suo insieme. Questa fusione non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza.

Il matrimonio è stato fatto, ora c'è da fare una vita insieme!

VERSO CASTEL MANI



AMMINISTRATIVO

L'Oasi al Molin riportata agli antichi splendori

A cura dell'Amministrazione
di Dorsino

In principio era un'area ai margini del Rio Ambiez che rischiava di essere abbandonata a se stessa: a valle una discarica di materiale inerte e anche la bellezza della zona a monte stava sfiorando. L'Oasi al Molin, area geograficamente centrale rispetto alle tre frazioni di Andogno, Dorsino e Tavodo, è stata oggetto a cavallo di due amministrazioni di ampi lavori di recupero e oggi, con orgoglio, è diventata una vera oasi di pace a disposizione di

locali e turisti con un parco e un laghetto, oltre a strutture per feste e momenti di socializzazione. L'ultimo prezioso tassello che l'ha completata è arrivato di recente dalla Val Ambiez: un grande masso di fossili recuperato a Baesa ha completato l'area verde attrezzata. I lavori sono però iniziati qualche anno fa per un progetto di valorizzazione nato in seno all'amministrazione precedente a quella attuale che lo ha ereditato apportando significative





modifiche e ampliamenti all'idea iniziale.

Dell'idea di rivalorizzare la zona si iniziò a parlare nel 2007 e alla fine di quell'anno l'incarico alla progettazione fu affidato al geometra Alfonso Baldessari. Nell'ottobre del 2011 c'è stata l'inaugurazione dell'area verde, un anno dopo è arrivata l'autorizzazione provinciale per la realizzazione di alcuni parcheggi di servizio all'area che hanno richiesto una spesa di 13mila euro a carico del comune per l'acquisizione dei necessari terreni. L'intervento all'Oasi al Molin è stato realizzato dal Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della Provincia Autonoma di Trento per un costo complessivo di 146mila euro a carico della Provincia e 27mila a carico del comune.

L'Oasi al Molin si può raggiungere a piedi da tutte e tre le frazioni circostanti attraverso una fitta rete di sentieri lontani dalla strada principale e rappresenta anche un punto di attrazione per i turisti che visitano il Banale e possono sostarvi per un



pic nic o un momento di relax. La casetta è gestita dalla Pro Loco di Dorsino, alla quale è sufficiente rivolgersi per un uso privato, mentre per i servizi igienici basta recarsi in comune a richiedere le chiavi.

Fra le iniziative previste all'Oasi al Molin quelle a cura della Biblioteca delle Giudicarie Esteriori per i bambini: "Nel mondo antico storie misteriose".





Inaugurata Acquambiez: tecnologia e benessere

Il 3 maggio scorso è stata inaugurata ufficialmente alla presenza delle autorità – anche se già dall'ottobre dello scorso anno era aperta al pubblico – la nuova piscina in località Promeghin, a San Lorenzo. Un gioiello di tecnologia ed armonico inserimento estetico nel paesaggio.

Destinata a servire tutte le Giudicarie Esteriori - la convenzione per la distribuzione dei costi di gestione è in via di definizione - la nuova piscina è un grande edificio di 1300 metri quadri con una palestra, un centro wellness e due piscine: una vasca lunga 25 metri e larga 10, con profondità che varia da 20 cm a quasi 2 metri, con l'acqua mantenuta a 28°C e una vasca più piccola di 5x5 metri con l'acqua a 30°C.

La progettazione è partita nel luglio 2006, è costata nel complesso 3 milioni 847mila euro, dei quali 2 milioni e 570mila euro sono contributi provinciali, 500mila euro sono fondi proprio del comune di San Lorenzo in Banale, 300mila euro vengono dal Bim del Sarca, mentre il resto è stato recuperato con un mutuo contratto dal comune di San Lorenzo.

Sistema antiannegamento con telecamere e palmari, disinfezione dell'acqua senza cloro, nessuna barriera architettonica e pannelli fotovoltaici in arrivo: Acquambiez è un centro acquatico ad alto contenuto tecnologico e al passo con i tempi. Unico impianto accessibile ai disabili - in attesa della certificazione ufficiale - vanta una serie di applicazioni tecnologiche all'avanguardia: anzitutto l'installazione di un sistema antiannegamento computerizzato. A facilitare il lavoro dei bagnini ci sono



sei telecamere che inquadrano il fondo della piscina, collegate ad un monitor in reception, ad uno posizionato nell'area piscine, e ad un palmare in dotazione agli assistenti di bordo vasca. Il sistema di sicurezza permette una visione ottimale, anche in casi di affollamento, e soprattutto lancia un segnale di allarme nel caso di un corpo fermo per oltre 20 secondi sott'acqua. Un'anomalia che nella stragrande maggioranza dei casi indica una persona in difficoltà e a rischio annegamento. Il software si chiama Angeleye, lo produce una ditta di Bolzano che ne ha esportato una trentina in tutt'Europa fino ad ora.

Altro elemento caratteristico del nuovo impianto natatorio è il sistema di disinfezione dell'acqua che riduce al minimo i metalli pesanti derivanti dall'uso del cloro, la cosiddetta Elettrolisi a Sale. Una modalità ideata in Australia che usa sale, acqua ed elettricità per creare un disinfettante libero



dalle numerose sostanze chimiche dei sistemi tradizionali e quella di San Lorenzo è l'unica piscina in regione, una delle poche in Italia, che ne fa uso.

Gestita dall'Associazione Polisportiva SportEvolution di Asti, la direzione dell'impianto è affidata a Michele Donati e in vasca convivono due società sportive, la Brenta Nuoto e Area 51, che ha creato anche la piccola compagine di "Oltrenuoto" con i giovani impegnati in primo soccorso

in acqua, pallanuoto, nuoto pinnato e sub. L'attività della piscina è a pieno regime: corsi di nuoto e perfezionamento per bambini e adulti, Master per i più esperti, corsi di acquaticità per i cuccioli, bambini dai 0 ai 3 anni in acqua con mamma e papà, corsi per gestanti, ginnastica e tecniche di respirazione studiate per le future mamme e corsi per disabili. Inoltre c'è tutta l'attività di fitness in acqua con corsi di Acquagym, Idrobike, Treadmill in acqua e Idromix.



O R A R I

Piscina

dal 15 giugno al 15 settembre:
orario continuato 10.00 - 22.00

Centro Benessere

dal mercoledì al sabato:
17.00 - 21.00

domenica: 10.00 - 16.00

giovedì only women





Progetto Campus

Fra le novità estive proposte dal centro acquatico Acquambiez un progetto che riguarda non solo gli sport acquatici ma un'offerta più ampia in coerenza con le strutture offerte dal centro sportivo di Promeghin. Fino al 29 agosto è infatti attivo un Campus estivo infrasettimanale per ragazzi dai 6 ai 15 anni: dalle 8 alle 16.30 i ragazzi potranno cimentarsi nel basket, l'arrampicata, il beach volley, il tiro con l'arco, Mtb, salvamento, nuoto, pallanuoto e atletica.

PISCINA S. LORENZO
loc. Promeghin

SE
sportrevolution

CAMPUS
ESTIVO 2014

Dai 6 ai 15 anni

quota di partecipazione € 100,00 a settimana, previsti riduzioni per più settimane, l'iscrizione può essere fatta anche la settimana prima con un sovrapprezzo di € 20 per periodo

LA QUOTA COMPRENDE

- partecipazione alle attività della settimana
- prenotata
- consegna di un cappellino e una maglietta
- pranzo

I RAGAZZI SARANNO SEGUITI DA PERSONALE QUALIFICATO CON UN RAPPORTO INSEGNANTE-ALLIEVO 1:12

lo sport è vita! Vivilo con noi

GIORNATA TIPO
DAL LUNEDI' AL VENERDI'
8:00/8:30 ACCOGLIENZA
8:30/12:30 ATTIVITA' SPORTIVA
12:30/14:00 PRANZO
14:00/16:00 ATTIVITA' LUDICA
16:00/16:30 FINE ATTIVITA' RITIRO PARTECIPANTI

ATTIVITA' PREVISTE
MILITARGYM, BASKET, ARRAMPICATA, BEACH VOLLEY, TIRO CON L'ARCO, MTB, SALVAMENTO, NUOTO PINNATO, ATLETICA, TENNIS.

CORREDO CONSIGLIATO:
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO, BORSA CON L'OCCORRENTE PER LA BALNEAZIONE IN PISCINA E PER LA DOCCIA CON UN CAMBIO COMPLETO

INFO & PRENOTAZIONI:
PISCINA S. LORENZO 0465730082
MICHELE :342.1068784
ADRIANO :349.8490398

CI TROVI ANCHE SU facebook

MUDULO DI ADESIONE CAMPUS ESTIVO 2014
il sottoscritto/a

CHIEDE
di poter iscrivere il proprio figlio/a
.....al CAMPUS ESTIVO 2014 nel periodo sottindicato. Dichiamo di aver compilato il modulo sottopostomi in tutte le sue parti
data..... firma

PERIODO
dal 16.06.14 al 20.07.14
dal 23.06.14 al 27.07.14
dal 30.06.14 al 04.08.14
dal 07.07.14 al 11.07.14
dal 14.07.14 al 18.07.14
dal 21.07.14 al 25.07.14
dal 28.07.14 al 01.08.14
dal 04.08.14 al 08.08.14
dal 18.08.14 al 22.08.14
dal 25.08.14 al 29.08.14

QUOTE ISCRIZIONE
-ISCRIZIONE UN PERIODO € 100,00
-ISCRIZIONE DUE PERIODI € 150,00

nome cognome.....
luogo di nascita..... data.....
comune di residenza.....
indirizzo.....
tel..... cell.....
e-mail.....
eventuali allergie o intolleranze alimentari.....
eventuali allergie punture animali.....

ISCRIZIONI ENTRO IL 10 MAGGIO 2014





Il valore dello sport: il benessere passa da qui

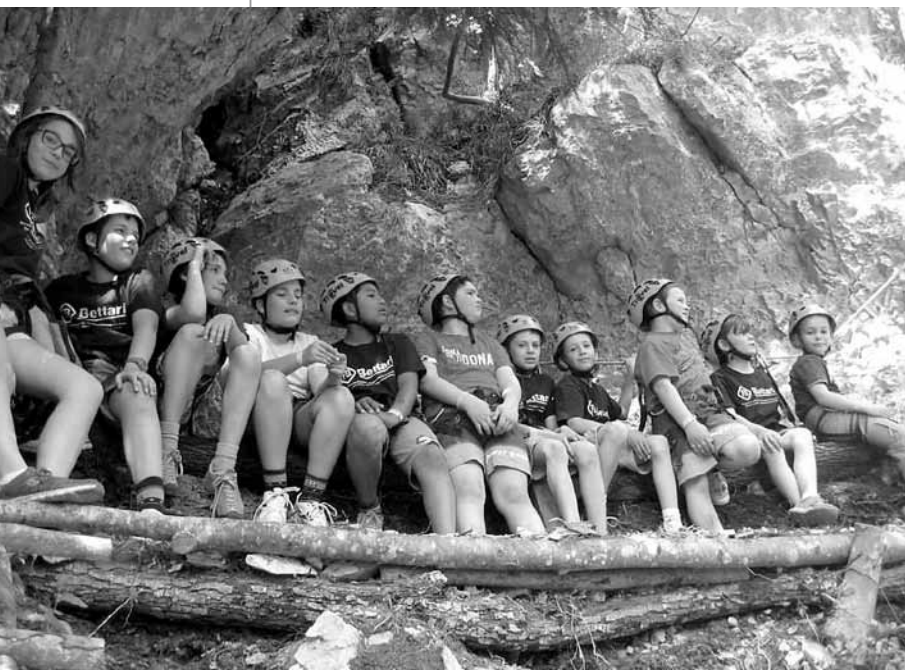
“Lo sport ha un notevole potenziale educativo: rappresenta in modo simbolico la vita stessa, che è impegno, sacrificio, lotta, sofferenza, ma anche gioia, speranza, soddisfazione e felicità. La pratica sportiva educa a superare se stessi, a concentrare l'azione in direzione di un obiettivo da raggiungere, abitua al rispetto delle regole, educa alla responsabilità, motiva a resistere allo sforzo. Lo sport di squadra insegna a perseguire un risultato insieme ad altri, a giocare non per se stessi e per la propria affermazione, ma per un risultato da raggiungere insieme, nella misura in cui si sa costruire effettivamente una squadra. Spesso lo sport fa emergere risorse impensate, non solo di tipo atletico, ma di personalità e di carattere. Lo sport ha anche l'importante funzione di aiutare ad avere fiducia in se stessi e a sostenere

l'autostima.” (stralcio tratto da un articolo su www.diocesidimilano.it).

Lo sport è un valore imprescindibile per piccoli e grandi. E' attuale più che mai stimolare tutti quanti ad intraprendere un minimo di attività sportiva, visto che tutto quanto porta nella direzione opposta: comodità, pigrizia e tecnologia invogliano le persone a “fare sport” da seduti strisciando un dito su uno smartphone o pigiando i tasti di una tastiera. A questo si aggiunga che lo sport e l'attività all'aria aperta rappresentano la motivazione di vacanza più scelta per trascorrere un periodo in Trentino ed è un'opportunità offrire le nostre località anche per la presenza di strutture sportive.

In questo contesto sociale e turistico il centro sportivo di Promerghin assume un valore assoluto sul nostro territorio, come punto di riferimento per lo sport, centro di aggregazione per tutte le età e laboratorio per il benessere fisico e mentale. Caratteristiche che valgono anche per un target turistico. Oltre a essere posizionato in un luogo panoramico e paesaggisticamente privilegiato è ad oggi dotato di servizi difficilmente individuabili in un singolo contesto, dove chi vuole praticare sport può trovare le strutture più svariate per farlo.

Muovendoci, camminando o nuotando, liberiamo endorfine, ormoni che ci aiutano a controllare lo stress e l'ansia, migliorando la sensazione generale di benessere. Bruciare calorie, insomma, non significa solo bruciare energia fisica, ma anche far circolare energia mentale per affrontare meglio il lavoro e la vita quotidiana; un messaggio da trasferire anche ai turisti che frequentano la Comano Valle Salus.





Ecco le strutture disponibili a Promeghin, vale la pena elencarle visto che come spesso capita non ci si accorge delle opportunità che si hanno intorno, abituati ad averle sotto gli occhi tutti i giorni:

- piscina coperta con organizzati corsi di nuoto per tutti
- palestra fitness
- wellness
- campo da calcio regolamentare con spogliatoi e docce
- campo da calcetto in erba sintetica
- campo da tennis coperto (struttura sportiva polifunzionale)
da quest'anno riaperta al pubblico
- campo da beach volley
- palestra di arrampicata su roccia
- parco giochi con strutture ludiche per bambini
- campo da basket/pallavolo scoperto
- campi da bocce
- bar/ristoro
- prati per rilassarsi vista Dolomiti e Bleggio
- passeggiate ed escursioni nella natura





Incontriamoci!

Dal mese di gennaio a Dorsino c'è un nuovo, accogliente, spazio di aggregazione a disposizione dei cittadini: è infatti agibile la saletta polifunzionale realizzata nell'edificio del municipio e ricavata dalla razionalizzazione e dal miglior utilizzo di spazi già esistenti.

La sala polifunzionale ospita un'ampia cucina con diversi tavoli e una piccola biblioteca per consultare, sfogliare e prendere in prestito libri per adulti, ragazzi e bambini.

Vuole essere un luogo di ritrovo, un'occasione di incontro e condivisione aperta ai giovani, agli anziani, alle associazioni e a tutti coloro che avranno il piacere o la necessità di trovarsi insieme. Per leggere

il giornale o sfogliare una rivista, ritrovare l'abitudine di fare due chiacchiere, incontrare amici e compaesani anche nelle giornate uggiose e in spazi confortevoli.

Alla nuova sala polifunzionale si accede dal terrazzo ovest e resta aperta al pubblico nell'orario d'ufficio: dalle 8.45 alle 17.15 dal lunedì al giovedì e il venerdì dalle 8.45 alle 12.15. Al di fuori di questo orario o per uso esclusivo (feste di compleanno, momenti conviviali, riunioni a vario titolo...) la saletta si potrà utilizzare previa richiesta, come da regolamento, da presentare agli uffici del Comune. L'utilizzo rimane anche in questo caso gratuito, dietro il versamento di una cauzione di 10 euro per le chiavi che sarà restituita a fine utilizzo.





La bella terra. Piccola Guida al Banale verso Castel Mani

Denise Rocca

Moreno Baldessari e Cesare Cornella sono gli autori del volume “La Bella Terra. Piccola Guida al Banale verso Castel Mani” che dalla fine di settembre i censiti potranno ritirare gratuitamente negli uffici comunali e custodire come un bene prezioso visto che, non essendo stampata per fini commerciali, non si troverà in vendita. Dentro ci sono luoghi, usanze, ricordi, persone e personaggi, a raccontare un Banale fatto di storie grandi e minute, scorci curiosi e più noti.

I due autori, che già avevano lavorato assieme per realizzare una decina di totem esplicativi per il borgo di San Lorenzo, lo specificano subito: non si tratta di una guida turistica. Può esserlo, volendo, ma non ha nulla della canonica guida con le dieci attrazioni principali di un luogo e un percorso classico da seguire alla Tripadvisor. Nulla di più lontano, in effetti. “Dal punto di vista grafico – spiega Moreno Baldessari - è un prodotto eclettico per la varietà di scelta delle immagini: ho voluto mettere rappresentazioni fatte manualmente ad elaborazioni pittoriche, fotografie storiche e contemporanee. In generale c’è molto colore e ci sono tante forme di rappresentazione diverse. Sono tutte immagini date gratuitamente dagli autori e moltissime sono state fatte ad hoc”. Ma nemmeno i contenuti sono di quelli da libretto tascabile per turisti con poco tempo: “è piuttosto – spiega Cesare Cornella – una specie di raccolta di pensieri e sensazioni. E’ una storia destinata prima di tutto a chi abita in questi paesi. Il termine turistico non compare nemmeno una volta nel testo. Chi abita qui e chi ci verrà e si affeziona a

questi luoghi troverà cose che conosce e altre che imparerà a conoscere”. Un pensiero speciale anche per gli emigrati, che dal Banale sono dovuti andare via: “sarebbe bello – aggiunge Cesare – che lo ricevesse chi vive all’estero e si ritroverà in questi racconti e troverà cose che magari sono successe dopo che se n’è andato”.

Centosettantasei pagine per una pubblicazione definita “piccola” non sono poi così poche: “È diventata Piccola guida – scrivono gli autori nella prefazione - quando ci siamo resi conto della difficoltà di aggiungere del nuovo alla già ricca bibliografia sull’argomento. Ridimensionate le ambizioni, abbiamo seguito l’ispirazione – una dichiarazione di attaccamento incondizionato alle coste solatie che dal Sarca salgono al Brenta”. Ed è proprio il grande affetto verso il Banale che emerge dalle parole e dalle immagini del libro: ci sono sguardi e viste sconosciute ai più, che hanno il sapore di quelle cose belle prodotte dalla natura o dalla creatività umana, ma ancora più belle perché cariche dei ricordi e delle emozioni di una vita vissuta in un luogo. Un po’ come quell’angolino di mondo che si vede dalla prima cameretta da letto: non importa cosa viene incorniciato dal quadrato della finestra, agli occhi di quel bambino divenuto grande sempre sarà un angolino di mondo molto speciale, custode di momenti felici e tristi, imbarazzi e malinconie.

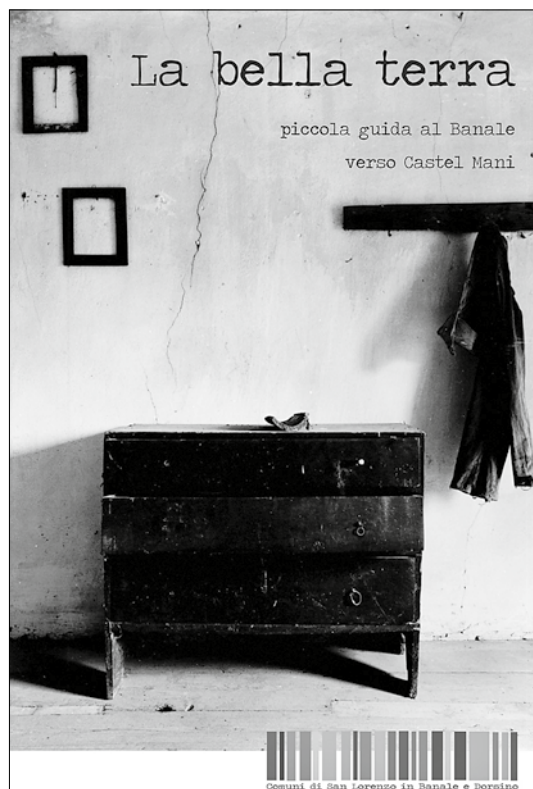
Nella “Piccola guida” ci sono i luoghi del Banale, per una presentazione unica del territorio di Dorsino e San Lorenzo che fin dall’inizio i due autori hanno considerato come un unicum, prima ancora che i



cittadini ne sancissero l'unificazione anche amministrativa. E le chicche non mancano: per dire, chi lo sapeva che da Dorsino si vedono le Dolomiti di Brenta? Ed ecco che la testimonianza fotografica si trova all'interno del libro di Cornella e Baldessari... ai lettori la sfida a capire da dove è stata scattata la foto.

E ci sono naturalmente anche i personaggi che ieri e oggi hanno popolato il

territorio, quattro particolarmente speciali per il Banale, ognuno per motivi diversi: Roberto Bosetti, di cui quest'anno ricorre il cinquantesimo dalla scomparsa, Antonella Bellutti – che non è mica da tutti avere una campionessa olimpica per dirimpettaia – la francese Chichi, “la più bella ragazza del paese” si dice ed Elio Orlandi alpinista di fama internazionale e fresco vincitore del premio Uomo Probo.



Dalla copertina della guida, già si vede un'attenzione estrema per la qualità dell'opera: la foto, meravigliosa, è di Floriano Menapace. E dentro uno scatto, come solo i maestri sanno fare, c'è tutta una storia. Scrivono Baldessari e Cornella: “la fotografia ci viene da Le Moline, il borgo artigiano sulle rive del torrente Bondai divenuto a un tempo simbolo di decadenza inarrestabile e germoglio di rinascita. Quella stanza, che la fine di un'epoca ha svuotato degli abitanti, ha lungamente atteso che l'arte di un uomo la riempisse di presenze ed è, insieme, atto di accusa e musica struggente che non ci stancheremmo mai di ascoltare.

Le Moline, dove il ritorno dell'acqua dei Paróí è preceduto da segnali e sensazioni che permeano l'aria carezzevole di primavera.

Sono segnali colti e sensazioni percepite per istinto ereditato ovvero per lunga e amorevole frequentazione. Le Moline, nobildonna decaduta e vilipesa che Floriano Menapace ha amato in tempi non sospetti. Con John Keats, altro esule nei luoghi delle presenze, anche lui può ricordarci che la bellezza è verità, la verità è bellezza.

Le amministrazioni di Dorsino e San Lorenzo ringraziano davvero di cuore gli autori della Piccola Guida per la passione, l'impegno, la competenza e la determinazione che hanno messo in campo per fare sì che questa guida non solo venisse scritta, ma fosse anche un prodotto editoriale squisito e un progetto che ricorda a tutti le meraviglie del luogo dove abbiamo la fortuna di vivere e la straordinarietà di nostri concittadini, presenti e passati, che hanno saputo generosamente dare e fare per la Comunità, in un esempio di cittadinanza attiva e impegnata a migliorare e far crescere la collettività che anche gli autori di questa Guida hanno interpretato al meglio nel loro compito.



Hi-tech a San Lorenzo: i progetti Civis e WebValley

Due occasioni per aprirsi al mondo e alle innovazioni legate alle nuove tecnologie sono arrivate a San Lorenzo quasi in contemporanea nel 2014: da una parte un progetto che riguarda il risparmio e l'efficienza energetica che continuerà anche nei prossimi mesi e richiederà la collaborazione dei cittadini; dall'altra un progetto educativo che ha portato a San Lorenzo, proprio per godere della pace e della tranquillità che offre, un gruppo di giovani e brillanti studenti impegnati in un progetto di ricerca in campo medico e informatico.

Civis

Il progetto Civis, co-finanziato dall'Unione Europea, coinvolgerà alcuni comuni sul territorio della Provincia di Trento e la città di Stoccolma: due progetti pilota per un'iniziativa nel campo dell'energia e della sostenibilità. Civis ha preso avvio ufficialmente nell'ottobre del 2013 ed ha durata triennale. L'idea iniziale che l'Unione Europea ha ritenuto valida per un finanziamento di 3 milioni di euro è quella di una comunità in cui i cittadini ("Cives" in latino) possono utilizzare, risparmiare e produrre energia con maggiore consapevolezza ed un maggiore controllo. La gestione collettiva dell'energia può, inoltre, favorire l'innovazione sociale, che va ben al di là della dimensione monetaria.

Obiettivo principale del Progetto Civis è sviluppare, integrare e testare soluzioni ICT che possano contribuire alla riduzione dell'uso di energia ed alle emissioni di carbone nel contesto delle smart city, sfruttando l'ampio potenziale dei social network. Il Progetto ambisce ad offrire risposte e soluzioni a:

- come gestire, misurare ed incentivare la produzione e consumo di energia rinnovabile ed energia distribuita nei domicili;
- come beneficiare, sia singolarmente che a livello di comunità, di nuovi servizi

ed opportunità nella catena del valore energetico;

- quale tipo di sistema ICT può consentire questi servizi;
- come rendere il sistema replicabile in senso "orizzontale" (aumentando il numero dei potenziali utenti e città) ed in senso "verticale" (incrementando i servizi offerti).

Il risultato principale del progetto sarà una piattaforma ICT integrata unita ad un sistema di supporto decisionale. Grazie a questi due strumenti, i promotori spiegano che sarà possibile ottenere risparmio energetico e una riduzione delle emissioni di CO₂.

Per il momento, il comune di San Lorenzo e il Consorzio Elettrico di Stenico, che stanno collaborando con i promotori, hanno fornito una serie di dati per permettere lo svolgimento dell'analisi relativa ai fabbisogni energetici del proprio territorio, dati che verranno completati chiedendo l'aiuto anche dei cittadini per fornire ulteriori informazioni circa l'utilizzo dell'energia.

WebValley

Dal 22 giugno al 12 luglio, sono stati ospiti di Casa Osei gli studenti della quattordicesima edizione di WebValley, la scuola estiva della Fondazione Bruno



Kessler di Trento. Un gruppo di studenti di quarta superiore, selezionati per merito scolastico, sono stati affiancati da ricercatori professionisti e tutor esperti di modellistica, bioinformatica e biomedicina per occuparsi di ricerca applicata, proprio come in un vero laboratorio: per obiettivo la realizzazione di un nuovo strumento web di visualizzazione e analisi dei dati per studiare l'effetto sulla salute infantile della nutrizione e del microbiota, cioè quella comunità di microrganismi che convivono nel nostro corpo. I ragazzi hanno potuto utilizzare strumenti all'avanguardia nella ricerca: dal sequenziatore di genoma – un aggeggino grande poco più di una chiavetta usb, a vedersi - che permette di leggere in pochi minuti il Dna, portato e spiegato dal ricercatore inglese Nick Loman; fino agli Oculus Rift, degli occhiali molto particolari che permettono, una volta indossati, di entrare in una realtà virtuale di incredibile realismo, ancora in fase di testing e i cui sviluppi futuri spaziano dai videogiochi all'apprendimento fino alla ricerca scientifica. Proprio in quest'ultimo campo, Fbk si sta occupando di comprendere se la lettura in 3D di dati scientifici, possibile grazie all'utilizzo degli Oculus Rift, possa favorire la ricerca in alcuni campi medici, in particolare quello della genomica.

Meraviglie tecnologiche e futuristiche a parte, a WebValley i ragazzi hanno potuto provare ad essere ricercatori contribuendo attivamente ad un vero progetto di ricerca e studio a fianco dei professionisti. I risultati di WebValley saranno infatti utilizzati dall'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di



Roma, nell'ambito di una collaborazione con MetaFoodBook, l'iniziativa di ricerca sulla genomica e la nutrizione promossa da una squadra di enti e istituti di ricerca formata da Fbk, l'Università degli Studi di Trento, la Fondazione Edmund Mach, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e Unifarm. E, novità di questa edizione di WebValley, assieme ai ragazzi italiani ci sono stati anche dei coetanei stranieri selezionati attraverso la rete mondiale NYEX (Network of Young Excellence). Gli studenti internazionali sono stati selezionati dopo aver vinto una speciale borsa di studio presso la Intel International Science and Engineering Fair, la più grande competizione al mondo che ogni anno premia negli Stati Uniti le migliori invenzioni scientifico-tecnologiche proposte da adolescenti. La scuola di Fbk ha quindi raggruppato gli studenti più brillanti a San Lorenzo, dove laboratori e lezioni si sono svolti interamente in inglese.

Il programma di tre settimane è iniziato con un approfondimento sulla metodologia della ricerca scientifica ma non ha previsto solo studio: ci sono stati anche momenti di svago o semplice conoscenza e scambio di culture e idee dei ragazzi oltre a un'escursione sulle cime della Val d'Ambiez. I ragazzi, prima di concludere il loro percorso di studio, hanno presentato il risultato del loro lavoro al teatro di San Lorenzo, mentre la Fondazione ha offerto alla popolazione un approfondimento sul tema "Tumori e alimentazione" con l'intervento della dottoressa Francesca Ghelfi, un incontro particolarmente partecipato e apprezzato dalla popolazione.



Fra mirtilli e cime in Val Ambiez: ricordi di un rifugista

Ignazio Cornella

Sono passati oltre settant'anni da quando ho iniziato a frequentare la valle. A 5 o 6 anni iniziai a salirne i pendii con mia madre che andava alla malga per la pesa: si trattava del controllo del latte delle proprie mucche e capre che avveniva ogni quindici giorni. Il casaro in quell'occasione, in base alla quantità del latte, dava un acconto di burro per averlo così sempre fresco; il conguaglio avveniva a metà e fine stagione, sia per il burro che per il formaggio. Negli anni a seguire andavo alla pesa con i miei amici più o meno della stessa età ed erano delle giornate stupende fatte di mangiate di mirtilli a volontà e raccolta di mazzetti di stelle alpine che stirate nei libri si davano ai turisti per qualche soldino. Sulla via del ritorno avevamo trovato un posto meraviglioso che era diventato tappa fissa quando si scendeva nei giorni di sole: nei pressi del ponte di Broca, nel greto del torrente Ambiez, ci sono tre bellissime cascate intercalate da masoni di bella roccia. In mutande facevamo le lotte con l'acqua per finire con un gran bagno. A volte invece si saliva verso la Colm d'Arnal per poi scendere verso Larì dove in più di un'occasione ci facevamo scorpacciate di ciliege selvatiche. Per me e i miei amici sono state fra le più belle giornate dell'infanzia e, pur nella nostra povertà, ci sentivamo felici.

Passati alcuni anni da quel tempo gli impegni di lavoro frenarono le scorribande in montagna, ma non la passione che, anzi, dalla mancata frequentazione quotidiana ne è uscita incrementata. D'estate avevo disponibile solo la domenica e molto spesso mi facevo una cima delle vette che circondano la mia valle, dal Ghez alle Cede, alla Tosa, alla Cima d'Ambiez, da solo o con amici che, partiti al mattino, mi



attendevano lassù. Ed era festa! La montagna è uno dei posti dove più si apprezza l'amicizia, spesso c'è bisogno del reciproco aiuto e si dona di slancio, senza pensarci due volte e la tua gioia è grande più di chi la riceve. Finita l'estate c'era un po' più di tempo disponibile, così si è pensato di fare qualcosa di concreto. Volevamo costruire un punto d'appoggio per la nostra attività alpinistica nella valle. Eravamo un gruppo ben affiatato e ci riuscimmo: facemmo una bella baita incastonata nella roccia, un vero nido d'aquila. Era il 1970.

E alla nostra baita è un po' legata la mia attività futura di lavoro. Negli anni '72 e '73 ospitammo il Cai di Milano con l'attendamento Mantovani: trentacinque tende, la sala da pranzo tutto su tavolato di legno, mentre la nostra baita fungeva da cucina. I cuochi erano Rodolfo Gionghi e Tranquillo Rigotti, due mani emblematiche della gastronomia sanlorenzese. Ci fece visita anche l'allora presidente del senato Giovanni Spagnoli invitato dalla dirigenza del Cai per il trentesimo di fondazione. L'apprezzamento



fu lusinghiero e da quel momento capii che si poteva vivere anche lassù. Le mie passioni erano quelle: montagna e turismo. Un connubio nel quale ho sempre creduto con la massima convinzione.

Cos'era la Val d'Ambiez per l'economia di San Lorenzo, mi si chiede. Era là dove si svolgeva la principale occupazione economica del tempo, l'allevamento del bestiame, a fianco dell'agricoltura (molto magra). Pertanto le tre malghe della Val d'Ambiez erano di vitale importanza per il sostenta-

mento della nostra Comunità. Però ad un certo punto l'economia agro-silvo pastorale andava esaurendosi e iniziavano nuove forme economiche. E così, dall'esperienza acquisita presso la nostra baita, avendo ospitato l'attendamento Mantovani, nacque l'idea della gestione del Rifugio Silvio Agostini: ci vollero quattro anni, ma ci riuscii. Da quel momento la mia vita, con la nuova attività e le soddisfazioni che arrivarono sia dai miei diretti superiori che da alpinisti ed escursionisti, è cambiata in meglio.



La Val d'Ambiez

A cura di **Mario Antolini**

La Val d'Ambiez è indubbiamente la vallata più interessante e più caratteristica del versante orientale del Gruppo di Brenta. Si tratta di un'incisione fluvio-glaciale di oltre cinque chilometri, con andamento sud-nord, che s'interna nella catena meridionale del gruppo dolomitico fino allo spettacolare anfiteatro in vista della Cima Tosa (m 3173). Vi si accede da Senaso (m 792), frazione del Comune di San Lorenzo in Banale, per giungere fino al "Bait dei Caciador" (m 1819) ed al "Rifugio Agostini" (m 2410) ai piedi della Cima Pratofiorito (m 2890) e della Cima d'Ambiez (m 3102). È percorsa dal torrente Ambiez, affluente di sinistra del fiume Sarca. Mentre la prima parte a valle presenta profonde gole caratterizzate da avvincenti fenomeni di erosione, la seconda si apre su ampi spazi panoramici d'una bellezza incomparabile. Gran parte della valle ha sempre costituito, per la popolazione di San Lorenzo, un'oasi di vita agreste, contrassegnata dalla pastorizia, con "case da monte" private e con "malghe" d'uso comunitario, che hanno umanizzato un territorio che sembrava riservato unicamente alle selve, alle rocce e alle acque a disposizione degli appassionati della montagna. Ecco quindi le maghe di Senaso, di Prato e di Laon; i Masi di Jon e Dégol, le Baite ai piedi del Pian Bondai ed altre numerose località dove l'uomo ha impresso le orme della sua presenza nei secoli ed ancor oggi ben visibili. Punti di interesse: il Ponte della Broca (m 1309), il ponte delle Scale; le Selve Senasa e di Prato; le Buse dei Malgari e di Prato; le Crone Bellezza e del Rastel e tanti altri toponimi che dovrebbero essere raccolti per offrire una panoramica dettagliata ed esaustiva d'una ineguagliabile vallata dolomitica non ancora sufficientemente studiata e debitamente fatta conoscere.



News dall'Ecomuseo: cibo e paesaggio

A cura dell'Ecomuseo
della Judicaria

A maggio, l'Ecomuseo della Judicaria in collaborazione con la rete trentina degli ecomusei ha organizzato un importante e riuscito convegno di due giorni dedicato a "Cibo e Paesaggio". L'incontro ha visto la partecipazione di esperti e operatori locali e provinciali oltre a rappresentanti di diversi ecomusei italiani (Sardegna, Lazio, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna), di Slow Food e dell'Università statale di Milano. Pieno sostegno è stato dato anche dalla Provincia autonoma di Trento che vede nell'ecomuseo un possibile strumento di dialogo e mediazione per lo sviluppo locale. La manifestazione – che si è svolta a Maso Pacomio, nel comune di Fivavé - ha coinvolto relatori e pubblico in un discussione di ampio respiro sui temi del cibo e del paesaggio, vero cuore del lavoro ecomuseale, dimostrando ampiamente che la qualità dell'uno dipende dalla qualità dell'altro. L'iniziativa è stata un'occasione anche per presentare i prodotti tipici delle Giudicarie e, con grande orgoglio, i presidi slow food del territorio dei quali la Ciùga del Banale è uno dei fiori all'occhiello.

Inizia da lontano l'impegno dell'Ecomuseo riguardo a soggetti sicuramente attuali che hanno a che fare con lo sviluppo futuro, ma anche con la salute dell'ambiente e delle persone che lo abitano. Il convegno arriva dopo una serie di iniziative che hanno affrontato da diversi punti di vista questi argomenti. Il coinvolgimento, negli ultimi due anni, è avvenuto per mezzo di numerose iniziative tra cui il progetto europeo Sy_CULTour che ha avuto come obiettivo principale quello di favorire la nascita di



legami tra il mondo della produzione, nello specifico delle erbe officinali, quello culturale e quello turistico. Un altro importante tassello in questo più ampio mosaico è stata la creazione della cartina dei prodotti locali. L'anno scorso molti produttori sono stati coinvolti nella realizzazione di questa mappa: un piccolo strumento per condividere l'idea che presentarsi in modo unitario e creare una rete siano validi sistemi per fare promozione e valorizzare il territorio che si abita.

Nel corso del convegno di maggio, i rappresentanti di Slow Food del Trentino Alto Adige e della Lombardia hanno ribadito, in merito al cibo, l'importanza del rispetto delle seguenti caratteristiche:

- buono, con attenzione alla qualità ma anche al piacere personale e conviviale;
- pulito, per il legame stretto con tutti i processi legati al cibo, dalla semina nel rispetto della biodiversità, passando per la coltivazione, alla raccolta, dalla trasformazione ai trasporti, dalla distribuzione al consumo finale, senza sprechi e attra-



verso scelte consapevoli;

- giusto: senza sfruttamenti di chi produce nelle campagne con guadagni gratificanti e sufficienti che, oltre ad una giusta retribuzione, ridiano dignità ad uno dei lavori più importanti come quello di chi si occupa della terra; quindi cibo con produzioni di qualità.

Nella nostra valle operano realtà agricole in grado di sostenere una produzione industriale di alcuni prodotti e, nel contempo, si assiste alla nascita di piccoli agricoltori biologici e alla creazione di reti locali di distribuzione del prodotto compresi i gruppi di acquisto solidale. Tutte attività che possono coesistere se al centro viene posta da tutti la qualità del prodotto. Interrogarsi su questi temi ha rafforzato l'idea che l'Ecomuseo non possa esaurirsi in uno strumento per la conservazione della memoria, ma debba essere una leva per lo sviluppo, per la creazione di nuovo lavoro, per la circolazione di idee e di buone pratiche a partire dalle risorse del territorio.

All'Ecomuseo compete, pertanto, una funzione difficile e per questo più facilmente incompresa: "attivare o riattivare processi - anche economici, oltreché culturali - lenti e profondi, di lunga durata, anziché di moda".

Un altro impegno per l'Ecomuseo è quello di promuovere il paesaggio quale patrimonio principale di una Comunità.

Promuovere una vera cultura del paesaggio significa educare alla responsabilità dei luoghi che si abitano, alla gestione delle risorse locali di cui si dispone ma soprattutto a comportamenti e stili di vita sostenibili e duraturi nel tempo. La nostra Costituzione ne sancisce la tutela (art. 9) e nel 2000 i 27 Paesi della Comunità Europea hanno sottoscritto a Firenze la Convenzione Europea sul Paesaggio nella quale vengono definite le politiche, gli obiettivi, la salvaguardia e la gestione relativi al patrimonio paesaggistico, riconosciuta la sua importanza culturale, ambientale, sociale, storica quale componente del patrimonio europeo ed elemento fondamentale a garantire la qualità della vita delle popolazioni.

Le due giornate di incontro a Maso Pacomio hanno offerto inoltre numerosi spunti ed argomenti sul tema "Cibo e Paesaggio" da approfondire e rispetto al quale l'Ecomuseo sta predisponendo un programma di iniziative per l'autunno-inverno nelle quali coinvolgere i cittadini e gli stessi operatori economici.

Infine ci preme richiamare le molte attività in programma per l'estate e per l'autunno. A partire dagli appuntamenti del giovedì con la rassegna St'Art, Itinerari artistici nei borghi in tutti i comuni dell'Ecomuseo; i Viaggi dell'Emozione "Uomini e Montagna" a San Lorenzo e, in occasione del Bicentenario della nascita del poeta Giovanni Prati, "Edmenegarda" a Comano Terme; nonché le attività degli artigiani locali al Museo delle Palafitte di Fivè. In autunno la giornata del paesaggio sul tema della vite e del vino a Tenno e i laboratori sulla lana. Inoltre verranno organizzate in diversi luoghi del nostro territorio serate di approfondimento su questi temi.

Rinnoviamo l'invito quindi a consultare il nostro sito www.dolomiti-garda.it e la pagina Facebook EcomuseoDellaJudicaria per gli aggiornamenti sulle diverse iniziative in programma e a scriverci per qualsiasi richiesta o anche per proporre qualche idea o semplicemente per offrire il proprio aiuto.





Nuovi reperti archeologici nella chiesa di San Giorgio

Nicoletta Pisu,
Ufficio Beni archeologici
della Provincia autonoma di Trento
e **Alessandro Bezzi,**
Arc-Team - Cles

Nel maggio dello scorso anno sono iniziati i lavori di rifacimento della pavimentazione dell'antica chiesa di S. Giorgio, a Dorsino: il progetto prevedeva di togliere il pavimento esistente a cotto, fortemente danneggiato dall'umidità, per ricostruire al suo posto una pavimentazione in pietra, più fedele peraltro a quella originaria. Durante i lavori che hanno richiesto uno scavo di un metro circa di profondità sono riemerse le preziose tracce di un cimitero precedente all'edificazione della chiesa: la notizia che ci fosse al di sotto del pavimento non era di per sé nuova, già tracce erano state ipotizzate in precedenti scavi, ma l'ampiezza dell'area e il numero di tombe ritrovate sono state una preziosa scoperta per gli studiosi del servizio archeologico della Provincia che hanno proceduto allo scavo, alla cura e all'analisi dei reperti rinvenuti. Di seguito le prime analisi, mentre lo studio prosegue.

Come di consueto, le indagini archeologiche hanno affiancato le opere di restauro autorizzate su una chiesa antica come è quella di San Giorgio a Dorsino. Per la verità, dal nostro punto di vista, l'attestazione storica è relativamente recente (1537) ma di frequente accade che il primo documento scritto si produca anche molto tempo dopo l'effettiva fondazione dell'edificio sacro. La presenza degli archeologi, dunque, ha preso avvio con la sorveglianza dello scavo di alcune trincee all'esterno, dove sono comparse le prime tracce di murature e sepolture appartenenti ai momenti più antichi della chiesa, peraltro in parte già viste nell'intervento di restauro condotto nel secolo scorso.



Gli antichi muri sono stati solo in parte compresi ma lo scavo integrale della superficie interna ha confermato che le murature attuali sono frutto di vari rifacimenti dell'edificio che si è impostato su di un cimitero particolarmente ricco di sepolture. In totale sono state scavate 60 tombe, pressoché tutte precedenti alla presenza della chiesa. I defunti erano sepolti in fosse semplici, con il capo ad ovest, senza alcun corredo, come tipico dell'età medievale: talvolta lo scheletro era circondato da pietre, abitudine in uso soprattutto nei primi secoli della stessa età medievale.

Queste le prime considerazioni, ma la risposta a domande più precise - come ad esempio quando accadano gli eventi dentro alla generica età medievale - necessita dello studio approfondito dei dati raccolti, fortunatamente registrati con i criteri imposti dalla disciplina archeologica.



Una scheda sintetica sulla chiesa di Dorsino è curata da A. COLECCHIA in G.P. BROGIOLO, E. CAVADA, N. PISU, M. IBSEN, M. RAPANÀ (a cura di) APSAT 11. Chiese trentine dalle origini al 1250, Mantova 2013, pp. 132-133.



L'antica Chiesa di San Giorgio di Dorsino

Uno degli angoli più suggestivi e pregni di storia di Dorsino è l'antica chiesetta di San Giorgio orgoglio dei cittadini e pregiato tesoro di tutto il Banale.

L'edificio religioso risale al XIII – XIV secolo e vi si trovano diversi stili: dalla sua struttura più antica che ripete gli schemi architettonici dell'arte romanica comasca vi sono state successive aggiunte di forme neo-gotiche e poi anche rinascimentali. I preziosi affreschi interni che coprono la volta della navata sono di Cristoforo Baschenis: al centro il Cristo benedicente, negli specchi sono rappresentati gli Evangelisti e i Dottori della Chiesa. Nella parete sud l'artista raffigura i Santi difensori della Chiesa: S. Martino mentre taglia il mantello, S. Michele Arcangelo e S. Giorgio che uccide il drago. Negli anni a fianco dell'altare maggiore vennero eretti altri due altari: il primo, sulla destra della navata, consacrato alla Beata Vergine Maria, e il secondo, sulla sinistra, dedicato a S. Rocco protettore dalla peste.

Fino al 1957 la chiesetta veniva utilizzata regolarmente dalla comunità di Dorsino per le celebrazioni domenicali, oggi è riservata ad alcune celebrazioni nel periodo estivo e per le occasioni speciali, ma può essere visitata tutti i giorni nella stagione estiva e su richiesta nel periodo invernale.





Un'estate in Pro loco

A cura della **Pro loco
di San Lorenzo in Banale**

L'anno trascorso è stato denso di soddisfazioni ed ora che ci affacciamo alla stagione estiva speriamo di poter proporre manifestazioni che possano trovare il consenso della nostra popolazione e non solo. Infatti obbiettivo della Pro Loco è quello di poter sviluppare delle attività che possano apportare sia a livello culturale, che sociale, ludico e goliardico una vicinanza fra noi e fra noi ed il nostro territorio che è considerato, oltre ad un valore immenso per chi ne viene a contatto, anche una potenzialità sulla quale investire.

Grande soddisfazione ed immensa gioia viene provata quando con la popolazione, e soprattutto con i nostri volontari e le associazioni con le quali collaboriamo, ci ritroviamo a condividere dei momenti insieme, sia che siano organizzativi della manifestazione, o di fruizione e godimento della stessa. A nome di tutta la Pro Loco voglio porgere i miei più sentiti ringraziamenti per chi c'è, per chi crede nel proprio paese, e mette in atto anche piccole dimostrazioni d'affetto attraverso l'associazionismo ed il volontariato.

Grande successo hanno riscosso i corsi di cucina dello chef Christian Spagnolo svoltisi durante lo scorso inverno e primavera presso l'Hotel Castel Mani, dove tra una battuta ed una ricetta, i nostri cuochi provetti hanno potuto conoscere nuovi metodi di preparazione anche di prodotti locali. I corsi verranno riproposti questo autunno.

Invitiamo chiunque abbia delle idee, delle iniziative, delle proposte che possano riguardare il nostro territorio a rivolgersi alla Pro Loco per un sostegno concreto, se

possibile, nella loro realizzazione. Ricordiamo inoltre che siamo sempre alla ricerca di persone che vogliano prendere parte attiva alla vita della nostra associazione, per allargare il nostro gruppo e per condividere momenti di crescita insieme.

Ecco l'illustrazione sintetica delle attività che la Pro Loco ha in programma di sostenere sul territorio dal mese di luglio in poi:

Cena associazioni

La cena delle associazioni è stata stabilita per il periodo estivo nella tensostruttura del centro sportivo di Promeghin o all'oratorio di San Lorenzo.

Serate naturalistiche con P.N.A.B.

Le prossime serate naturalistiche organizzate in collaborazione con il P.N.A.B., con titoli nuovi o mai proposti, in sala consiliare del Comune di San Lorenzo in Banale saranno: il 30 luglio 2014 "Il Parco sulle tracce della Grande Guerra"; il 13 agosto 2014, "Le malghe e gli alpeggi del Parco"; il 27 agosto 2014, "Sostanze velenose nascoste nel verde".

Viaggi dell'emozione (buffet A.P.T. Terme di Comano)

Sono programmati fino al 17 settembre, ogni 15 giorni, sempre a Casa Osèi il mercoledì pomeriggio.

Sagra del patrono e Festa dei cacciatori

I giorni 9 e 10 agosto 2014 il Centro Sportivo di Promeghin, come ogni anno, ospiterà la Sagra del Patrono. Quest'anno sarà organizzata con la preziosa collaborazione del Gruppo Giovani. E' prevista la premiazione dei vincitori del progetto "Balcone Fiorito". In concomitanza con la sagra del patrono la nostra sezione dei cacciatori organizza presso la località del



Colle Beo un pranzo a base di selvaggina.

FilmFestival della montagna

Sono state stabilite due date, l'8 luglio e il 5 agosto, durante le quali proiettare, con la collaborazione della nostra S.A.T., i cortometraggi del FilmFestival della montagna di Trento al Teatro Comunale.

Sagra di Pergnano - San Rocco

Si ripropone, con la collaborazione fondamentale degli abitanti della frazione di Pergnano, la Sagra di San Rocco il 16 agosto 2014 nella storica piazzetta.

San Lorenziadi

Programmate le qualificazioni per i tornei di beach volley e calcetto dal 25 agosto al 5 settembre e la finale, contornata da altri avvincenti giochi, il 7 settembre. Quest'anno la Pro Loco, in collaborazione con il Gruppo Giovani e gli Amatori Calcio Stenico San Lorenzo, ha allargato la manifestazione oltre che temporalmente, anche spazialmente andando a coinvolgere concorrenti di Molveno, Stenico e del Bleggio. Le iscrizioni verranno aperte presso il Bar

di Promeghin.

Progetto Biblioteca - A.P.T. - Maira

La signora Maira Forti organizzerà, in collaborazione con la Biblioteca e l'A.P.T. di Comano, una serie di pomeriggi durante l'estate al Centro Sportivo di Promeghin, durante le quali farà dei momenti di lettura per bambini con laboratorio e merenda. Le date previste sono: il 29 luglio, il 12 e il 26 agosto dalle 15.30 alle 17.00.

Arrampicata per bambini

I giovedì pomeriggio del mese di luglio e agosto, presso il centro sportivo di Promeghin, la Pro Loco con la collaborazione dell'A.P.T. organizza dei corsi di arrampicata per bambini.

Progetto "Balcone fiorito"

Si vuole organizzare durante l'estate 2014 a San Lorenzo in Banale il progetto "Balcone Fiorito". Lo stesso vedrà fra i suoi partecipanti l'intero paese con la popolazione coinvolta ad abbellire i propri balconi. Durante la Sagra del Patrono si svolgerà la premiazione dei vincitori.





Dorsino Solidale Onlus

A cura del direttivo **dell'Associazione
Dorsino Solidale Onlus**

Costituita formalmente nel 2010 e a pieno regime di attività da un biennio è attiva sul territorio di Dorsino l'Associazione Dorsino Solidale Onlus che approfitta di queste pagine per presentarsi anche ai concittadini di San Lorenzo e mettersi a disposizione con i propri servizi.

L'obiettivo dell'associazione è quello di colmare quelle difficoltà che derivano dall'essere un territorio periferico e colpiscono in particolare le cosiddette fasce

deboli della popolazione, anziani e persone con ridotta mobilità. Mettiamo a disposizione un servizio di accompagnamento in auto per raggiungere i presidi ospedalieri provinciali per visite mediche o controlli. Nel 2013 abbiamo percorso oltre mille chilometri per una novantina di interventi nel solo comune di Dorsino.

Chi avesse bisogno dei nostri servizi o per informazioni siamo a disposizione al 3485916076 (Presidente).

Scuola Una serata fantastica

Quest'anno, noi bambini delle classi quarta e quinta della scuola primaria di San Lorenzo in Banale abbiamo pensato di cantare delle canzoni con due argomenti molto importanti al giorno d'oggi: "Chiocciolina e l'amico computer" della classe quarta, accompagnata dalla maestra Donatella Chinetti, e "Bulloni svitati" della classe quinta accompagnata dalla maestra Elena Pavesi. Tutto questo è stato organizzato dal prof. Giorgio Dal Rì e lo spettacolo è stato proprio un gran successo, per questo dobbiamo ringraziarlo con un caloroso abbraccio da tutti noi.

"Chiocciolina e l'amico computer" parla dell'avventura di una lumachina che parte per un viaggio fantastico e mentre lo scopriamo con lei, durante la canzone, riusciamo ad imparare tutte le parti che formano un computer. Mentre noi cantavamo la storia di chicciolina, c'è anche stato l'intervento di due ballerini di bughy bughy, Nadia e Daniele.

Invece "Bulloni svitati" parla di un argomento molto importante al giorno d'oggi: il bullismo. Le canzoni ci insegnano come comportarsi e come difendersi dai bulli. Ci siamo divertiti a lavorare anche con i ritmi: prima ci siamo cimentati con degli sciogli lingue accompagnandoci con le parti del corpo poi, usando mani e piedi abbiamo "suonato" due canzoni, una a ritmo di "raga" e una a ritmo di "groovy" e poi ...e poi anche i ritmi con gli spazzoloni!

È stata una davvero bella esperienza che ci ha consentito di stare tutti insieme a suon di musica.

Gli alunni delle classi quarta e quinta



Una lettrice ci scrive

Natale 2013

Gentile comitato di redazione,

ricevo il vostro periodico per gentile interessamento del signor Fabris e mi ritengo privilegiata di poter mantenere questo "cordone ombelicale" fra la mia gioventù con la San Lorenzo di altri tempi e la San Lorenzo di oggi. È arrivata ieri l'edizione di novembre e oggi, giorno di Natale, la sto sfogliando, così i ricordi arrivano.

Era la prima volta che trascorrevi le mie vacanze lì, dalla finestra del vecchio Miravalle guardavo il paesello prima di dormire e l'ho ancora negli occhi: pur essendo luglio sembrava il presepe! Con quelle poche luci pubbliche fatte di lampadine col "cappello" di latta bianca e qualche lucina delle case. Da quel lontano 1966 al 1985 ogni anno vedevo cambiamenti: c'era forse la Famiglia Cooperativa dove oggi si trova il teatro?

Poi per 19 anni il lavoro e altri impegni mi rubarono a San Lorenzo. Tornai nel 2005... e quale cambiamento! Tutto ristrutturato (anche? al Nembia), lindo, ordinato, ingrandito. Una meraviglia! In più ritrovai inaspettatamente i vecchi amici di Busto Arsizio con mamma centenaria. Che festa!

Oggi, "sfogliando" ricordi e foto trovo questa di uno dei tanti giorni gioiosi trascorsi lì, quando "scalavo" la Val d'Ambiez sul groppone del Bepi, magari fino al Cacciatore e poi a piedi fino all'Agostini. Come nel giorno di questa foto con l'allegra combriccola assidua del Miravalle: due baresi, uno di Correggio e un nuovo acquisito di 120 kg (con scarpe da città e suola di cuoio liscio) che tirammo letteralmente su a due passi avanti e tre indietro e grandi risate. Per la discesa? Purtroppo o per fortuna, lo affidammo al Bepi.



Così, conquistato il rifugio Agostini e la sua tavola, senza gentilezze per la femminile mascotte sparirono salumi, formaggi... era il 17 luglio 1970 - come da registro firmato!

Bene, anche oggi, grazie a questo giornalino, ho trascorso un po' di tempo con una giovane "ragazza" e tante altre persone mai invecchiate. Grazie!

Piera Favari



Progetto "Paese Ospitale"

Gentili abitanti,

tra le varie idee e iniziative che Comuni e APT hanno messo in campo per rendere più accogliente la Comano Valle Salus, c'è quella del "Paese ospitale" per la quale chiediamo a tutti i censiti la disponibilità a collaborare.

Allo scopo di abbellire e rendere maggiormente ospitali i nostri paesi, c'è bisogno della vostra collaborazione per ornare le proprietà con fiori e mantenere in ordine gli spazi circostanti.

Alcuni interventi significativi saranno a carico del Comune già da quest'anno, ma per fare la differenza, per creare il "colpo d'occhio" dobbiamo esserci tutti ad abbellire con i fiori balconi e spazi privati: albergatori, commercianti, proprietari di appartamenti per le vacanze, cittadini.

Possiamo quindi cominciare con i fiori in vista dell'estate 2014, per continuare l'anno prossimo col dare valore alle legnaie alle quali spesso diamo poca importanza

ma che sono motivo di attrazione per i nostri ospiti che non sono abituati a vederne nelle città. Le legnaie possono diventare delle vere opere d'arte ad abbellimento delle abitazioni ma anche del paese. Una cura particolare la dedicheremo agli orti: qualche piccolo accorgimento, come l'ordine, la pulizia e magari un'indicazione di quello che viene piantato o del nome del proprietario, può fin da subito suscitare curiosità in chi, passeggiando per il paese, ha la sensibilità di ammirarli. Delle fontane si prenderà cura il Comune per valorizzarle come luoghi esclusivi che caratterizzano la valle.

Vogliamo credere nella vostra disponibilità a collaborare per rendere più accogliente la Comano Valle Salus, tutti insieme.

I sindaci

Giorgio Libera e Gianfranco Rigotti

La presidente dell'APT

Iva Berasi

